

RASSEGNA STAMPA
del
29/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-02-2012 al 29-02-2012

28-02-2012 Corriere di Bologna Contratto neve, Bgs tratta: pronti a risolverlo entro aprile	1
28-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Protezione Civile di domani: se ne parla a Galeata (FC)	2
28-02-2012 Il Giornale Gli alluvionati: «Il vostro è l'unico aiuto arrivato finora»	3
28-02-2012 Latina24ore.it Terremoto, un'altra lieve scossa a Latina	4
28-02-2012 Il Messaggero (Marche) ANCONA - La Regione Marche ha avviato l'istruttoria amministrativa per accedere al Fondo di sol...	6
28-02-2012 La Nazione (Arezzo) L'Asl esalta gli operatori della sanità	7
28-02-2012 La Nazione (Arezzo) Premiati gli «angeli» della neve	8
28-02-2012 La Nazione (Firenze) «La neve ha quadruplicato le nostre spese» Appello pro-risarcimento' di quattro sindaci	9
28-02-2012 La Nazione (La Spezia) «Mettete in sicurezza gli argini del torrente Taverone»	10
28-02-2012 La Nazione (Livorno) «Ecco il nostro progetto di recupero per la Del Fante»	11
28-02-2012 La Nazione (Siena) Incendio minaccia le case e il bosco Pompieri al lavoro 4 ore per domarlo	12
28-02-2012 La Nazione (Siena) Trenta famiglie in angoscia, vertice sulla frana di via Remedi	13
28-02-2012 La Nazione (Umbria) VI RICORDATE un anno fa l'inizio della guerra in Libia? Gli sbarchi a Lamped...	14
28-02-2012 La Nazione (Umbria) «No al dissequestro del conto estero di Angelo Balducci»	15
29-02-2012 La Nuova Ferrara antenne per telefonia mirabello dà le regole	16
29-02-2012 La Nuova Ferrara il csv è un punto di riferimento	17
29-02-2012 La Nuova Ferrara un anno intenso per i vigili del fuoco	18
28-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) «Emergenza neve, abbiamo chiesto lo stato di calamità»	19
28-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) La neve fa tremare le casse della	20
28-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Il blizzard ci ha portato in Siberia	22
28-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) In Consiglio si parla di sicurezza e si vota sulle telecamere in centro	23
28-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Emergenza neve, frane e terremoti Ecco gli angeli della Misericordia	24
28-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Macci: «L'emergenza neve affrontata tra luci ed ombre»	25
28-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Spacca chiede soldi all'Europa	26

28-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) «Le accuse di Chiarabilli verso Fermignano sono ingiuste»	27
28-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Ha speso la sua vita ad aiutare chi soffriva e chi era in difficoltà	28
28-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) La nevicata del 2012 tra disagi e disastri	29
28-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) I costi della neve: 250mila euro solo per liberare le strade	30
29-02-2012 La Sentinella paura per l'incendio nei boschi dell'area verso burolo	31

Contratto neve, Bgs tratta: pronti a risolverlo entro aprile**Corriere di Bologna**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 28/02/2012 - pag: 7

Contratto neve, Bgs tratta: pronti a risolverlo entro aprile

Bologna gestione strade è pronta a stracciare (consensualmente) il contratto con il Comune per il Piano neve del prossimo inverno, nonostante sia biennale. Palazzo d'Accursio deve decidere però ora, «non possono dircelo a dicembre, ma entro aprile», avvisa il presidente di Bgs Antonio Savino ieri in commissione bilancio sui costi della pulizia strade. Intanto sono 478 le buche chiuse dal 21 al 23 febbraio, e il Comune ha annunciato un report settimanale sullo stato degli interventi, dopo le polemiche dei giorni scorsi. Sollecitato dal consigliere comunale Pdl Michele Facci, che chiedeva al Comune di «recedere per eccessiva onerosità» dal contratto, il gestore ha annunciato quindi che si può fare. «Se il Comune pensa di trovare una soluzione più economica ne prendiamo atto spiega Savino , alla fine il Piano neve è un aggravante per noi, si prendono le colpe sia durante le nevicate per fare troppo poco, sia dopo per essere costati troppo». Una eventualità, quella della rescissione contrattuale, non esclusa nei giorni dell'emergenza e delle polemiche sui costi del servizio dall'assessore alla protezione civile Luca Rizzo Nervo. Strada non facile da percorrere, però, perché Palazzo d'Accursio dovrebbe indire immediatamente un'altra gara d'appalto, con regole più convenienti per l'amministrazione, e soprattutto trovare un'alternativa. «Ci basta saperlo entro aprile, perché tra qualche mese bisogna prepararsi già per il prossimo inverno», chiarisce Savino. «Vediamo come si può fare», dice il dirigente comunale Attilio Diani che annuncia l'intenzione dell'amministrazione di chiedere uno sconto a Bgs per ammortizzare l'impatto delle recenti nevicate. «Ne parleremo conclude Savino quando ci sarà la cifra finale e sarà completata l'analisi dei costi». M. Ama. RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione Civile di domani: se ne parla a Galeata (FC)

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Protezione Civile di domani: se ne parla a Galeata (FC)"

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

Protezione Civile di domani: se ne parla a Galeata (FC)

Avrà luogo sabato 3 marzo a Galeata (FC) un incontro pubblico incentrato sulle tematiche di protezione civile. Parteciperanno, fra gli altri, Paola Gazzolo, Assessore regionale alla Protezione civile, l'On Benamati, membro commissione ambiente alla Camera ed il Direttore del nostro giornale

Martedì 28 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Si svolgerà a Galeata (FC) sabato 3 marzo l'incontro pubblico "LA PROTEZIONE CIVILE DI DOMANI: ISTITUZIONI, VOLONTARIATO E CITTADINI PER COMUNITA' SICURE".

L'incontro, organizzato dall'Associazione 'Progetto Domani' in ricordo della conferenza sulla Protezione civile realizzata negli anni 90 da Don Carlo Zaccaro, si terrà nel Teatro comunale di Galeata dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e sarà un'occasione per ringraziare tutti i protagonisti dell'emergenza neve, grazie ai quali è stato possibile fronteggiare e superare un evento con caratteristiche tanto eccezionali.

Alla tavola rotonda, introdotta da Marco Iachetta, Consigliere comunale di Galeata e delegato Anci per la Protezione civile e da Paolo Poponessi, Assessore alla cultura e salutata dal Sindaco Elisa Deo, parteciperanno Paola Gazzolo, Assessore Protezione civile Regione Emilia Romagna, Guglielmo Russo, Vice-presidente della provincia di Forlì Cesena, Lorenzo Alessandrini dal Dipartimento nazionale Protezione civile, Lorenzo Mirelli, Presidente Coord. prov.le Volontariato Protezione civile FC, ed il direttore del nostro giornale, Luca Calzolari.

Dopo il dibattito e gli interventi dei volontari di protezione civile, a cui viene chiesto di presenziare in divisa, le conclusioni verranno affidate all'On. Gianluca Benamati, membro Commissione ambiente della Camera dei Deputati.

La manifestazione rientra tra gli appuntamenti ufficiali per il ventennale della legge 225/92 (la legge istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile) e il trentennale della nascita del Dipartimento.

Durante la conferenza sarà distribuito materiale informativo sui principali rischi e le norme di autoprotezione; un buffet presso il foyer del teatro concluderà l'incontro.

red/pc

Gli alluvionati: «Il vostro è l'unico aiuto arrivato finora»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 28/02/2012

Indietro

Prima

28-02-2012

LE AZIENDE DEL SOTTOPASSO CADORNA**Gli alluvionati: «Il vostro è l'unico aiuto arrivato finora»*****Il Comitato di cittadini ringrazia il Giornale e i suoi lettori per la raccolta fondi***

I titolari delle aziende alluvionate del Sottopasso- Cadorna ringraziano il Giornale e i suoi lettori che si sono mobilitati - con un contributo in denaro, consegnato sabato scorso in redazione per alleviare i danni materiali e le sofferenze di chi è stato travolto dalla calamità naturale. Ci tiene ad dichiararlo, a nome del «Comitato Cittadino Sottopasso Cadorna », il suo presidente Mauro Brancaleoni:

«Le nostre aziende - scrive - ringraziano della affettuosa cerimonia durante la quale sono stati distribuiti i fondi raccolti, e apprezziamo moltissimo le energie profuse dalla vostra redazione e la gentilezza di chi ha contribuito ». Resta il fatto - aggiunge però Brancaleoni - che «a tutt'oggi è l'unico tangibile aiuto ricevuto a fronte di enormi problematiche per le quali non ci impediscono di voler abbandonare i tendoni in viale Cavagliato momentaneamente accolti per ritornare al più presto a rianimare il Sottopasso Cadorna, incrocio storico e vitale per il centro di Genova ». L'obiettivo e l'impegno dei negozianti sono per riprendere ad operare se non sono stati forzatamente interrotti: «Abbiamo assunto l'impegno molto oneroso con il Comune - aggiunge il presidente del Comitato di provvedere a nostre spese all'assistenza e al progetto di styling sia per i negozi in muratura che per l'intero Sottopasso. Inoltre gli operatori titolari di concessione per i negozi in muratura (di proprietà del Comune) provvederanno a loro spese ai lavori di rifacimento degli stessi, il cui costo verrà lentamente dedotto dal canone di locazione dei prossimi anni. Tutto ciò - conclude Brancaleoni - è una dimostrazione della forte volontà ed estrema necessità di ritornare nel Sottopasso, ferme restando le garanzie del ripristino di ogni situazione precedente come chiediamo sia ribadito in una prossima riunione indetta dall'Ascom ».

ixA

Terremoto, un'altra lieve scossa a Latina

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Terremoto, un'altra lieve scossa a Latina"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Terremoto, un'altra lieve scossa a Latina 28/02/2012, di Redazione (online) (modificato il 28/02/2012 alle 10:32 pm).

Ennesima scossa di terremoto a Latina. Alle 20,13 la scossa di magnitudo 2.4 ha colpito la pianura pontina facendosi sentire chiaramente, seppur con minore intensità rispetto alla precedente. L Ingv aveva annunciato la possibilità di uno studio specifico sugli eventi in corso a Latina.

I dati dell Ingv:

Event-ID

2221742730

Magnitudo(MI)

2.4

Data-Ora

28/02/2012 alle 20:13:32 (italiane)

28/02/2012 alle 19:13:32 (UTC)

Coordinate

41.472°N, 12.955°E

Profondità

6.8 km (fissata)

Distretto sismico

Pianura_pontina

Comuni entro i 10KmLATINA (LT)

SERMONETA (LT)

Comuni tra 10 e 20kmCARPINETO ROMANO (RM)

MONTELANICO (RM)

BASSIANO (LT)

CISTERNA DI LATINA (LT)

CORI (LT)

NORMA (LT)

PONTINIA (LT)

SABAUDIA (LT)

SEZZE (LT)

Maggiori informazioni sismiche

746

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Terremoto, un'altra lieve scossa a Latina

ANCONA - La Regione Marche ha avviato l'istruttoria amministrativa per accedere al Fondo di sol...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

Martedì 28 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

ANCONA - La Regione Marche ha avviato l'istruttoria amministrativa per accedere al Fondo di solidarietà dell'Unione europea e recuperare risorse da destinare all'emergenza neve. La richiesta va presentata a Bruxelles attraverso lo Stato italiano, insieme alla documentazione sui danni subiti, che viene certificata dalla Protezione civile nazionale.

Il presidente Gian Mario Spacca ha invitato il dirigente delle relazioni internazionali del dipartimento nazionale della Protezione civile, Luigi D'Angelo, a illustrare alla giunta e ai dirigenti regionali le modalità operative per accedere al Fondo. Le Regioni interessate all'emergenza neve del 2012 sono undici: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria. Il Fondo europeo prevede una dotazione, per tutta l'Unione, di un miliardo di euro. L'intervento copre il 2,5% del danno riconosciuto dalla Commissione europea. «Le Marche si stanno attivando in tutte le sedi, nazionali ed europee, per accedere ai fondi necessari a ripristinare i danni causati dall'eccezionale nevicata che ha devastato il territorio regionale e gran parte di quello nazionale» afferma Spacca. Secondo il governatore, «dopo la gestione dell'emergenza, la cui validità ed efficacia sono state riconosciute in tutte le sedi, ora stiamo operando per reperire le risorse necessarie a recuperare la normalità e aiutare le comunità locali duramente colpite. Confidiamo sul manifestato impegno del governo nazionale per assicurare il rimborso dei costi sostenuti dai Comuni e dalle Province nella fase dell'emergenza». Sul fronte dei danni, «contiamo anche nel sostegno dell'Unione europea, che dovremo assecondare con l'invio di una documentazione dettagliata». Come le altre Regioni coinvolte, le Marche invieranno (entro il 20 marzo) la documentazione con le spese per il ripristino delle infrastrutture e delle attrezzature, l'alloggio della popolazione e l'organizzazione dei soccorsi, la messa in sicurezza del patrimonio culturale, la «ripulitura» delle zone danneggiate.

L'Asl esalta gli operatori della sanità**Nazione, La (Arezzo)**

"L'Asl esalta gli operatori della sanità"

Data: **28/02/2012**

Indietro

CITTA' DI CASTELLO pag. 15

L'Asl esalta gli operatori della sanità IN PRIMA LINEA

DIRETTORE GENERALE Andrea Casciari

CITTA' DI CASTELLO NONOSTANTE la neve sono riusciti a rimanere vicino ai pazienti e a soccorrere le persone in difficoltà. Sono gli operatori sanitari che, durante l'emergenza maltempo dei giorni scorsi, hanno assistito cinquantaquattro cittadini effettuando oltre sessanta prestazioni e 17 interventi, senza dimenticare le cure a domicilio e i servizi urgenti di prelievo anche nelle zone duramente colpite dall'abbondante nevicata. E ora la direzione generale Asl 1 esprime riconoscenza a coloro che si sono adoperati per risolvere i numerosi problemi. «A nome di tutta la direzione aziendale ha dichiarato il direttore generale Andrea Casciari voglio ringraziare i volontari della Protezione civile, le amministrazioni comunali, i carabinieri e i vigili del fuoco per la preziosa collaborazione fornita agli operatori sanitari del territorio, attraverso interventi tempestivi e la messa a disposizione di mezzi idonei che hanno permesso di raggiungere i cittadini residenti in zone fortemente disagiate per il maltempo. Con l'occasione voglio inoltre ringraziare anche tutti i medici, gli infermieri, i fisioterapisti e gli addetti ai trasporti che in quei giorni, con grande professionalità e umanità, si sono adoperati per garantire la continuità dell'assistenza domiciliare, i prelievi urgenti, l'assistenza e il trasporto dei cittadini bisognosi di cure, anche andando incontro personalmente a rischi e disagi». Il responsabile dell'azienda sanitaria ricorda come i Comuni dell'Altotevere, in collaborazione con i pompieri e i membri della ProCiv, hanno sempre garantito l'accessibilità ai servizi nel territorio attraverso la messa a disposizione di mezzi per consentire la viabilità, la pulizia dei piazzali degli ospedali, dei distretti, dei poliambulatori e dei centri di salute. Ca.Sto. Image: 20120228/foto/1697.jpg

Premiati gli «angeli» della neve**Nazione, La (Arezzo)***"Premiati gli «angeli» della neve"*Data: **28/02/2012**

Indietro

CITTA' DI CASTELLO pag. 15

Premiati gli «angeli» della neve Tutti i nomi di una grande squadra' intervenuta nei giorni di difficoltà
DOPO L'EMERGENZA CERIMONIA IN MUNICIPIO. RICONOSCIMENTI ANCHE AI DIPENDENTI
GIORNATA DA RICORDARE Volontari e rappresentanti delle forze dell'ordine

CITTA' DI CASTELLO UNA GRANDE squadra che nel nome della collaborazione e in una situazione di emergenza non si è risparmiata e si è messa al fianco dei cittadini. Così gli angeli della neve sono stati premiati ieri in Comune. «Certo, non posso ringraziarvi uno per uno, ma sono molto orgoglioso di come abbiamo lavorato durante l'emergenza neve, una circostanza critica in cui tutti, a partire dalla struttura comunale, hanno dato prova di grande senso civico e dedizione»: con queste parole il sindaco Luciano Bacchetta ha aperto ieri pomeriggio la cerimonia di consegna degli attestati ai soggetti impegnati nelle attività connesse all'ondata di maltempo. NELLA SALA consiliare gremita di volontari e rappresentanti delle forze dell'ordine, il primo cittadino ha rivolto parole di ringraziamento agli assessori Massimo Massetti, Andreina Ciubini e Luca Secondi e ai dirigenti Federico Calderini e Paolo Gattini. Quindi si è svolta la consegna degli encomi «a chi ben oltre i doveri di ufficio, si è adoperato per la sicurezza della comunità ed ha onorato il dettato costituzionale, antepoendo l'interesse generale al proprio, con esemplare spirito di servizio verso i cittadini e le istituzioni». Per i dipendenti comunali Federico Calderini, Paolo Gattini, Francesco Nocchi, Nicola Nardi Stefano Mori, Maurizio Melini, Lucio Baldacci, Simone Forti, Alessandro Dolciami, Giovanni Petrucci, Matteo Vannocchi, Michele Burzicchi, Graziano Fiorucci, Luca Agostini, Walter Bani, Ferdinando Bellucci, Sauro Bonelli, Antonello Carini, Graziano Cecconi, Luigi Fiorucci, Pietro Fiorucci, Angelo Ganganelli, Matteo Luchetti, Marco Mattioni, Fabrizio Mazzanti, Massimo Migliorati, Giuseppe Pescari, Sara Scarabottini, Lino Smacchia, Alexander Soncini, Stefano Taschini, Enrico Tancredi, Nicola Venturini e il Comando della Municipale. L'ENCOMIO al volontariato è stato rivolto all'associazione Radioamatori Italiani, Radiocomunicazioni di Emergenza, al Comitato locale della Croce Rossa Italiana, ai volontari di Protezione Civile del Gruppo Alfa e al Gruppo Comunale, alle Aquile del Tiferno volontari a cavallo, alla Pubblica Assistenza Tifernate-Croce Bianca, all' associazione Altotevere Senza Frontiere, composta da giovani. Per quanto riguarda i privati: Sogepu, Ottavio Braconi, Graziano Bravi Escavazioni e Macchine Agricole, Giovanni Franchi, Michael Latini, Mario Maestri, azienda agricola «Mossa & Cenciarelli», «Varzi Macchine Agricole», la «2 BC», «GM Escavazioni Marcello Guerrini», «Edilnova» di Ciribilli e Grasselli, «Mariotti e Pieggi», Giandomenico Pazzagli, Donatella Cesarini, Orazio Parlani. Il sindaco ha ricordato Sauro Zanchi, che ha accompagnato la squadra Saf dei vigili del fuoco ed il dottor Gabrio Spapperi della Cri nelle operazioni di soccorso in località Scalocchio. Per gli organi di pubblica sicurezza l'amministrazione ha ringraziato il comando provinciale dei vigili del fuoco e il distacco di Città di Castello, i carabinieri, il Commissariato di polizia, la Polstrada, il Corpo Forestale, la Polizia provinciale la Guardia di Finanza. Non ultimo, il settore «Viabilità» della Provincia, la Confederazione Italiana Agricoltura, la Coldiretti e Confagricoltura. Cristina Crisci Image: 20120228/foto/1688.jpg

«La neve ha quadruplicato le nostre spese» Appello pro-risarcimento' di quattro sindaci**Nazione, La (Firenze)**

"«La neve ha quadruplicato le nostre spese» Appello pro-risarcimento' di quattro sindaci"

Data: **28/02/2012**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 17

«La neve ha quadruplicato le nostre spese» Appello pro-risarcimento' di quattro sindaci L'EMERGENZA BIANCA AL LORO FIANCO IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

RIUNIONE I quattro sindaci del Mugello con il presidente della Provincia Barducci

di LEONARDO BARTOLETTI TUTTI I NUMERI dell'ondata di freddo in Mugello. Con in più una richiesta ben precisa: quella relativa al riconoscimento dello stato di emergenza da parte della Regione Toscana. I sindaci dei comuni di Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Godenzo e Firenzuola, insieme al Presidente della Provincia, Andrea Barducci ed all'assessore Stefano Giorgetti, hanno fatto sentire la loro voce. Un appello ragionevole, pacato, ma fermo. Anche per far capire che, in questi piccoli territori, la neve ha portato a grandi spese «quadruplicate rispetto al normale dice l'assessore provinciale Giorgetti . 400mila euro d'investimento per affrontare l'emergenza e garantire l'apertura delle scuole, il transito dei servizi pubblici, la pulizia delle piazzole di emergenza della Tav e molto altro ancora. La Regione aggiunge Giorgetti non penalizzi coloro che sono riusciti a non farsi sorprendere e travolgere dalla situazione di emergenza». «Per questo motivo afferma il Presidente Andrea Barducci chiediamo che la Regione Toscana riconosca ufficialmente lo stato di evento calamitoso di livello regionale anche per la Provincia di Firenze, con livelli di criticità moderata per il territorio provinciale e di livello elevato esclusivamente per il territorio dell'Alto Mugello». I sindaci Claudio Scarpelli di Firenzuola, Paolo Bassetti di Marradi, Cristian Menghetti di Palazzuolo e Alessandro Manni di San Godenzo hanno dato un'indicazione per capire le forze messe in campo: 54 i mezzi impiegati per liberare dalla neve circa 6mila persone e 71 frazioni e località del territorio con una stima dei danni infrastrutturali sui 2 milioni. «La macchina organizzativa ha funzionato dicono i sindaci , grazie anche al positivo rapporto con Provincia e Protezione civile provinciale. Non ci siamo pianti addosso, ma rimboccati le maniche, gestendo insieme l'emergenza. Ora però a danni calcolati i nostri bilanci comunali non sono adeguati per affrontare una simile situazione di emergenza». I NUMERI si riassumono in 3.500 chiamate, 2.105 fax, 726 email, 4.543 sms, 142 aggiornamenti in tempo reale su siti istituzionali e social network, tredici pannelli messaggio variabile sulla viabilità provinciale nella zona a nord di Firenze, 65 interventi di soccorso sulle strade, 50 mezzi e 65 operatori. Oltre a 35 squadre ed 11 associazioni di volontariato attivate. Image: 20120228/foto/2201.jpg

«Mettete in sicurezza gli argini del torrente Taverone»**Nazione, La (La Spezia)**

"«Mettete in sicurezza gli argini del torrente Taverone»"

Data: **28/02/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

«Mettete in sicurezza gli argini del torrente Taverone» AULLA PARTE UNA RACCOLTA DI FIRME DEGLI ABITANTI DELLA FRAZIONE DI RAGNAIA PER SOLLECITARE L'INTERVENTO

UNA DOCUMENTO per la sicurezza, firmato da cento persone. Dopo l'alluvione del 25 ottobre scorso i cittadini hanno paura e guardano con sospetto le acque dei fiumi. Controllano i cambiamenti, le erosioni, il materiale in eccesso presente nell'alveo perché temono che possa verificarsi di nuovo una tragedia simile. Negli occhi degli aullesi c'è ancora il fango nelle case, le urla di quella notte, i negozi distrutti, gli sfollati che hanno perso la casa. E così i cittadini della frazione Ragnaia e dintorni hanno deciso di raccogliere le loro firme per cercare di sensibilizzare le istituzioni sull'inizio dei lavori sull'argine del torrente Taverone. Un problema che ha radici lontane, la Provincia aveva iniziato lo scorso anno la messa in sicurezza della zona, accumulando materiale sull'argine sinistro, ma senza una protezione. In questo modo gli eventi dello scorso ottobre e le piogge hanno spazzato via l'argine di ghiaia accatastato lungo la sponda e la frana sta scavando sotto la base della strada. Tanto che si vedono molto bene le tubature delle condotte del gas metano, per ameno una decina di metri. Questo potrebbe provocare la rottura delle tubazioni minando anche la sicurezza della strada statale per il Lagastrello, molto trafficata. A farsi portavoce delle istanze dei cittadini l'assessore ai servizi sociali Guerrino Lazzerini che racconta «Dopo la tragedia di ottobre che ha distrutto auto, strutture, beni di proprietà, servizi pubblici e soprattutto causato due vittime, Aulla ha paura. Per questo i cittadini della frazione Ragnaia e dintorni, per la quale in questo momento faccio il portavoce e rappresento, denunciano le loro paure e fanno appello ai rappresentanti istituzionali della Regione e della Provincia. Il Taverone è un pericolo, ha eroso vicino al ponte l'argine al limite con la strada provinciale del Lagastrello che separa il fiume dall'abitato della Ragnaia: un pericolo non solo per la frazione ma in caso di esondazione anche per Aulla». M.L.

*«Ecco il nostro progetto di recupero per la Del Fante»***Nazione, La (Livorno)**

"«Ecco il nostro progetto di recupero per la Del Fante»"

Data: **28/02/2012**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 5

«Ecco il nostro progetto di recupero per la Del Fante» L'UNIONE INQUILINI ANNUNCIATE DUE MANIFESTAZIONI: UNA PER PRESENTARE IL PIANO E L'ALTRA PER PROTESTA CONTRO I RITARDI BUONA VOLONTÀ Il cortile ripulito dell'ex caserma Del Fante occupata dall'autunno DUE INIZIATIVE che riguardano le ex caserme Del Fante e Lamarmora. E' la risposta dell'Unione Inquilini alle polemiche divampate dopo la manifestazione sotto l'abitazione del sindaco di giovedì sera. Queste iniziative sono state annunciate all'assemblea con le famiglie sfrattate e i rappresentanti del Comitato della caserma occupata del Fante nella sede del sindacato. LA PRIMA si terrà sabato mattina alle 11 alla caserma di via Fante per presentare alla città del progetto di recupero di questo immobile occupato ormai da mesi e diventato «la casa» per un paio di famiglie con bambini senza tetto e per alcuni giovani precari. Un progetto nato dai suggerimenti e dalle idee del Comitato e disegnato da una squadra di architetti gratis et amore dei tra cui Tommaso Tocchini, che per anni ha lavorato per il Comune. Il progetto prevede l'utilizzo a fini abitativi di 1.600 metri quadrati della caserma e di altri 1.600 metri quadrati a fini sociali e aggregativi. SECONDA iniziativa: lunedì 5 marzo sempre alle 11 manifestazione di protesta davanti alla caserma Lamarmora «perché i lavori per renderla abitabile secondo il progetto per l'emergenza abitativa non finiranno ai primi di aprile» denunciano le famiglie sfrattate, sono quattro, alle quali il Comune ha assegnato qui un ricovero. L'UNIONE Inquilini sottolinea infine: «Noi le cose le facciamo mettendoci la faccia come accadrà sabato e lunedì prossimo alle caserme Lamarmora e di via Adriana. Ci teniamo anche a ricordare che la proposta che abbiamo fatto al Comune, a costo zero, di allestire con la protezione civile un'area con unità abitative attrezzate per le famiglie sfrattate è stata respinta. Ora staremo a vedere con le caserme cosa ci risponderà». Monica Dolciotti Image: 20120228/foto/3815.jpg

Incendio minaccia le case e il bosco Pompieri al lavoro 4 ore per domarlo**Nazione, La (Siena)**

"Incendio minaccia le case e il bosco Pompieri al lavoro 4 ore per domarlo"

Data: **28/02/2012**

Indietro

CHIANTI / VAL D'ARBIA / VAL DI MERSE pag. 7

Incendio minaccia le case e il bosco Pompieri al lavoro 4 ore per domarlo CASTELLINA ROGO IERI POMERIGGIO IN LOCALITA' CEDDA

di MARCO BROGI QUATTRO ore di intervento, attimi di paura per la presenza nelle vicinanze di case, centinaia di metri quadrati di sottobosco bruciati. E' il bilancio del grosso incendio scoppiato ieri pomeriggio a Cedda, nel comune di Castellina in Chianti. Provvidenziale l'intervento dei pompieri, che hanno evitato che le fiamme si estendessero alle abitazioni e al bosco. Se le lingue di fuoco avessero attaccato il bosco, come a un certo momento si era temuto, il danno ambientale avrebbe assunto dimensioni gigantesche. L'allarme è scattato ieri alle 14. Gli operai di una ditta della zona, impegnati in lavori di disboscamento, hanno appiccato il fuoco al sottobosco. Purtroppo, complice, il vento, la situazione è diventata presto ingestibile. Le fiamme si sono estese, creando grande preoccupazione. Gli stessi operai, dopo avere tentato di circoscrivere l'incendio, preso atto che il quadro era sempre più critico, hanno chiesto l'intervento dei pompieri. Nel giro di pochi minuti sono arrivati sul posto i vigili del fuoco del vicino distaccamento di Campostaggia. Non c'era da perdere tempo. I pompieri hanno subito aggredito le fiamme con le autobotti. Il leggero vento, intanto, alimentava le lingue di fuoco e non si annunciava semplice il lavoro per i vigili del fuoco, che hanno impiegato quattro ore per spegnere un incendio che senza il loro tempestivo intervento avrebbe distrutto ettari e ettari di bosco, recando un duro colpo al patrimonio boschivo di una zona come il Chianti, dove il paesaggio da sempre è una vera e propria risorsa economica. Alle 18 i pompieri erano ancora sul posto. Ma a quel punto, ormai, il peggio era passato. «Ho visto le fiamme alzarsi altissime racconta uno dei testimoni del rogo -. Per fortuna i pompieri sono arrivati nel giro di qualche minuto, altrimenti i danni sarebbero stati molto più gravi». In effetti, la vicinanza del distaccamento dei vigili del fuoco di Campostaggia al luogo dell'incendio, ha semplificato molto le cose. Cedda, infatti, è nel territorio di Castellina in Chianti, ma in linea d'aria è a pochi chilometri da Poggibonsi. ÌxÅ

Trenta famiglie in angoscia, vertice sulla frana di via Remedi**Nazione, La (Siena)**

"Trenta famiglie in angoscia, vertice sulla frana di via Remedi"

Data: **28/02/2012**

Indietro

AMIATA / VAL D'ORCIA pag. 11

Trenta famiglie in angoscia, vertice sulla frana di via Remedi ABBADIA

PER DECIDERE come affrontare il problema del movimento franoso che interessa una trentina di famiglia residenti in via Remedi, zona sud di Abbadia San Salvatore, si attende una convocazione dal competente assessore regionale preposto all'assetto del territorio. Dopo mesi e mesi di accertamenti, di elevata tecnologia (basti dire che la posizione degli edifici è stata "seguita" ora per ora) i responsabili dell'ufficio tecnico del comune badengo, che sul problema si sono confrontati con i colleghi sia della Regione sia della Provincia, hanno "trasferito" il problema in mano ai politici. Il sindaco ha, quindi, chiesto all'assessore regionale un incontro per focalizzare quali sono i provvedimenti da adottare. Un problema di non poco conto, un problema che si è presentato da anni. Cretti nelle abitazioni sempre più larghi, pavimenti con mattonelle saltate e via dicendo. Fin quando non si è giunti ad accertare, anche grazie al contributo dell'Università, che la zona di "Remedi" è interessata da un vasto movimento franoso. Già una ventina di anni fa a valle, ovvero nella zona del cimitero e, soprattutto, nella parte iniziale della strada dei "Combattenti" che collega il paese amiatino alla Cassia, il movimento ha prodotto seri guai e richiesto grossi interventi. Ora la frana interessa gli edifici. Questi cittadini sono stati informati dal responsabile dell'ufficio tecnico del comune che ha garantito loro puntuale convocazione subito dopo l'incontro che ci sarà in Regione. Difficile prevedere come mettere fine a questo movimento. Di certo si sa che per intervenire occorrono tanti soldi. Proprio per questo il problema passa dal tavolo tecnico al confronto politico. Massimo Cherubini

VI RICORDATE un anno fa l'inizio della guerra in Libia? Gli sbarchi a Lamped...**Nazione, La (Umbria)**

"VI RICORDATE un anno fa l'inizio della guerra in Libia? Gli sbarchi a Lamped..."

Data: 28/02/2012

Indietro

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 6

VI RICORDATE un anno fa l'inizio della guerra in Libia? Gli sbarchi a Lamped... VI RICORDATE un anno fa l'inizio della guerra in Libia? Gli sbarchi a Lampedusa? Le discussioni su dove smistare i profughi? Molti di loro frequentano i corsi di italiano per stranieri della nostra scuola, siamo andati a conoscerli. Si chiama John, ma John è un nome di fantasia. Trent'anni, portamento elegante, sguardo profondo, ma tristissimo. Cresciuto in Nigeria. La parola Nigeria lo spaventa a morte. È infatti subito dopo averla pronunciata che ci chiede allarmato se il suo nome comparirà sul giornale. Lo rassicuriamo. In Nigeria ci spiega, cristiani e musulmani sono in lotta tra loro. Un giorno l'hanno obbligato ad andarsene perché non volevano più cristiani dalle sue parti e da allora tutti i rapporti con la sua famiglia sono stati interrotti. È andato in Libia, dove ha cominciato a lavorare la terra come bracciante. Ci parla bene della Libia, lì non c'era il razzismo e la domenica andare in chiesa era una festa. Qui a Spoleto invece, nella chiesa di San Nicolò, nessuno lo guarda negli occhi. E' come se non esistesse. IN REALTÀ lui non aveva mai pensato di lasciare l'Africa. Ma un giorno di maggio dei militari libici sono entrati a casa sua e gli hanno detto che doveva imbarcarsi insieme ad altri stranieri come lui perché non potevano più restare in Libia. Non sapeva dove era diretto e non conosceva nessuno su quella nave. Del viaggio ricorda solo la gente che diceva: "piano, piano, altrimenti si rovescia". Anche quando l'hanno messo su un pullman per Spoleto non aveva idea di dove fosse diretto. Gli chiediamo qual è la cosa che l'ha colpito appena sceso. Ci dice la bellezza incredibile di questo posto. E cosa sogna per il suo futuro: solo che vada meglio di come è andata finora. Se pensa di farsi una famiglia a Spoleto: gli piacerebbe, ma crede che sarà difficile a causa del colore della sua pelle. Gli chiediamo com'è la sua vita a Spoleto. MOLTO DURA CI DICE. Convive con altri sei ragazzi come lui in un appartamento pagato dalla protezione civile. È difficile vivere insieme, le persone hanno abitudini molto diverse. Nell'appartamento non sono nate amicizie. Quando il servizio mensa del comune gli porta da mangiare, ognuno si porta il vassoio sul suo letto e consuma il suo pasto in silenzio. Gli chiediamo se gli manca un amico: scoppia a piangere.

«No al dissequestro del conto estero di Angelo Balducci»**Nazione, La (Umbria)**

"«No al dissequestro del conto estero di Angelo Balducci»"

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 8

«No al dissequestro del conto estero di Angelo Balducci» INCHIESTA G8

PERUGIA RIGETTATA dal tribunale del Riesame di Perugia l'istanza di dissequestro di un conto corrente in Lussemburgo avanzata dalla difesa dell'ingegner Angelo Balducci (nella foto), ex provveditore ai lavori pubblici coinvolto nell'inchiesta G8 relativa ad appalti e presunti episodi di corruzione. Gli avvocati Franco Coppi e David Brunelli venerdì avevano chiesto ai giudici Marco Verola, Marina De Robertis e Marino Albani il dissequestro di un conto corrente bancario in cui sono custoditi oltre tre milioni di euro. Già nei mesi scorsi il giudice per le indagini preliminari Carla Giangamboni aveva rigettato l'istanza. Il processo contro Angelo Balducci inizierà il 23 aprile dinanzi al tribunale collegiale di Perugia. Tra gli altri imputati, 18 in tutto, ci sono il costruttore Diego Anemone e l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso. E.B. Image: 20120228/foto/8881.jpg

antenne per telefonia mirabello dà le regole

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Antenne per telefonia Mirabello dà le regole

MIRABELLO Approvazione del nuovo piano intercomunale di Protezione civile, ma non solo, in consiglio comunale a Mirabello. Dove il passaggio all'unanimità del provvedimento illustrato dal comandante del corpo unico di polizia municipale, Stefano Ansaloni, ha contraddistinto uno dei quattro punti all'ordine del giorno. La serata si è aperta con un altro voto all'unanimità, questa volta nel merito del rinnovo della convenzione con la Provincia per il servizio di cartografia in web. Il geometra Stefano Sitta illustra i contenuti di un servizio presente sul sito dell'istituzione provinciale, che possiede informazioni sulla toponomastica, le reti, informazioni urbanistiche e catastali, nonché del Consorzio di Bonifica. «Di fatto le funzioni di aggiornamento sono state svolte da un centro di servizi, a seguito di una convenzione fatta con i Comuni: intenzione della Provincia stessa e dei vari centri è proseguire in questa attività. Per ora, fino al 2014». Non sarà rinnovata con costi aggiuntivi per i Comuni (in precedenza il costo era di circa 46mila euro all'anno) «per effetto di risparmi accantonati». Mirabello non pagherà, insomma, una quota aggiuntiva, a differenza di altri enti: Cento, Massa Fiscaglia e Tresigallo. E la volta, quindi, del definitivo passaggio in assise della variante al Prg, nel merito delle antenne per la telefonia e radio-tv, già approvata in consiglio nel luglio scorso. Arpa e Ausl hanno dato parere favorevole, la Provincia ha richiesto alcune integrazioni, il 6 febbraio. «Le antenne per la telefonia potranno essere impiantate in zona agricola dice Sitta con una distanza fissa (prevista per legge; ndr) dalle scuole, case di riposo, aree di culto e così via, di 200 metri dalle aree residenziali. 1 km, invece, sarà la distanza che potrà intercorrere da un'antenna all'altra». Il sindaco Angela Poltronieri parla di «un percorso iniziato un anno fa, oggetto di discussione alla capigruppo e qui in consiglio, speriamo di avere fugato le ultime ambiguità». Non viene considerata un'altra variabile: la potenza, osserva il consigliere di minoranza Marangoni. «Parliamo di antenne di potenza diversa, mi pare strano che nessuno chieda di controllare questo aspetto. «Parliamo unicamente di impianti di telefonia mobile replica Sitta perché per le antenne radio-tv vi sono potenze e aree specifiche. Continueremo a tenerle più lontano possibile dalle case, ma temperando alle esigenze delle aziende, evitando ricorsi e contenziosi per il Comune». La variante passa con l'astensione di Marangoni. Mirco Peccenini

il csv è un punto di riferimento

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 29/02/2012

Indietro

- Nazionale

Il Csv è un punto di riferimento

Ecco i consigli per chi a Ferrara vuole avvicinarsi a questo mondo per aiutare gli altri

UN IMPEGNO A TUTTO CAMPO

Sono in prima linea nelle emergenze ma anche nell'assistenza quotidiana per rispondere a chi ha bisogno. Portano avanti battaglie per i diritti dei più deboli, promuovono stili di vita sostenibili, difendono l'ambiente e gli animali. I volontari svolgono tutto questo e altro ancora. Sono una realtà attiva di solidarietà a favore di singole persone, di famiglie e di comunità e si caratterizzano per una ricchezza di ruoli che tende spesso a restare nell'ombra. Per fare conoscere ai cittadini di ogni età come portare aiuto e competenze nelle oltre 400 associazioni ferraresi, ad Agire Sociale Csv, c'è lo sportello Volontariato Volentieri. È un punto di riferimento per chi si avvicina al mondo del volontariato. Il servizio fa incontrare gli aspiranti volontari e le associazioni del territorio, sostenendole nella ricerca e nell'accoglienza di nuovi volontari. Nel 2011, anno europeo del volontariato, oltre un centinaio di persone si sono rivolte ad Agire Sociale per chiedere informazioni in vista della loro prima esperienza da volontari. La maggior parte sono venute di persona e hanno chiesto un colloquio di orientamento. Sono stati soprattutto i giovani a rivolgersi al servizio per un percorso orientativo e di accompagnamento all'interno dell'associazione. Si è trattato di 46 persone d'età fra i 20 e i 40 anni e di diversi studenti minorenni delle scuole superiori. In totale 75 aspiranti volontari si sono inseriti con successo nelle associazioni di volontariato prescelte. A chi vuole diventare volontario si sottolinea che il primo passo per iniziare è informarsi e fare luce sulle proprie personali motivazioni. Volontariato è gratuità, dono reciproco, capacità di guardare oltre sé stessi. La bussola operativa al Csv punta decisa a fare consapevolezza su questo per orientare nel complesso panorama del volontariato. Nel 2011 i settori d'impegno più richiesti presso Agire Sociale sono stati quelli della povertà e dell'assistenza ai malati oncologici. Una domanda che si porta dietro un bisogno di relazione: la relazione d'aiuto che s'innescia facendo volontariato è un atto che tuttavia esige una buona dose di equilibrio, serenità e sensibilità. Hanno incuriosito molto anche il volontariato culturale, ambientale, educativo a fianco dei bambini: la curiosità può essere una spinta per partire, purché diventi vero gusto per gli altri. In tempi di crisi non sono mancate persone disoccupate che nel volontariato hanno cercato la possibilità di impiegare il tempo in modo fruttuoso per uscire dal disagio dovuto all'inattività. In proposito non dimentichiamo che il volontariato è gratuità, ma offre la possibilità di accumulare l'esperienza di un impegno valoriale che fa curriculum. Si può fare volontariato in un gruppo, in una rete associativa, in un progetto locale, europeo, di cooperazione internazionale. Molte delle associazioni che cercano nuovi volontari ne curano l'accoglienza e la preparazione con una formazione e un affiancamento da parte di volontari più esperti. È il caso di chi ha scelto di fare volontariato in una rete di sostegno familiare o in ambito sanitario assistenziale, vicino ai malati in ospedale, in una casa di riposo per anziani, dove il volontariato è un valore aggiunto che umanizza i servizi. Corsi specifici vengono proposti a chi entra in protezione civile, nelle pubbliche assistenze, nelle guardie ecozoofile. Un altro ruolo importante del volontariato? Quello della rappresentanza. Fatica ancora a entrare nell'immaginario comune, forse più abituato a un volontariato dell'agire, ma significa anche sedersi intorno a un tavolo di concertazione con le istituzioni per definire le politiche di settore, fare valere la propria esperienza e dare voce a chi non ce l'ha. Francesca Gallini

un anno intenso per i vigili del fuoco

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Un anno intenso per i vigili del fuoco

A Codigoro è tempo di bilanci: 166 incendi domati, 52 incidenti e diverse fughe di gas

CODIGORO Anche nel corso del 2011, l'attività complessiva dei Vigili del fuoco in servizio nel distaccamento di Codigoro, è stata caratterizzata da un elevato impegno per corrispondere ai quasi cinquecento interventi che sono stati chiamati ad effettuare nel corso dell'anno appena passato. In un territorio molto vasto che abbraccia numerosi Comuni da Goro e Mesola, da Berra a parte di Migliarino, oltre che Codigoro e parte di Lagosanto, il lavoro è stato davvero grosso. Per presentare e commentare il qualificante consuntivo dell'attività annuale, abbiamo incontrato Riccardo Droghetti, da cinque anni capo distaccamento a Codigoro che coordina l'attività di altri 27 vigili in servizio nei quattro turni giornalieri previsti. «La nostra attività sottolinea Droghetti è effettuata per dare con tempestività sicurezza e tutela negli interventi in particolare alla popolazione residente nel territorio di nostra competenza». Per l'effettuazione dei molteplici interventi i vigili del fuoco di Codigoro si avvalgono di un parco macchine che annovera un'autopompa serbatoio, un'autobotte pompa, un defender e due gommoni per interventi in acqua. Nel dettaglio degli interventi, messi a disposizione con la consueta disponibilità, si rileva che nel 2011 l'attività ha riguardato chiamate per 166 incendi, e ben 52 per incidenti stradali «tra cui ricorda Droghetti - un impegnativo intervento in superstrada, sulla Ferrara-mare, per svuotare un mezzo che trasportava sostanze inquinanti e potenzialmente pericolose». Ed ancora, interventi per la verifica di dissesti statici e 10 per danni causati dall'acqua. Tra le numerose altre tipologie di interventi, da sottolineare le 22 chiamate di soccorso a persone, 43 per apertura di porte e finestre, 14 per fughe di gas e 98 per lavaggi di strade a seguito di incidenti o perdite di carico da parte di mezzi in circolazione. «Oltre l'impegnativa attività di istituto - rileva Droghetti - nel 2011 siamo stati impegnati a turno anche in attività di sostegno e supporto agli interventi a l'Aquila in occasione del terremoto ed in Liguria per l'alluvione». E già all'inizio di quest'anno, i Vigili del fuoco del distaccamento erano presenti anche nella zona di Parma per il terremoto e per l'emergenza neve in Romagna con attività prestata a Pennabilli, duramente colpita dal maltempo. Piergiorgio Felletti

«Emergenza neve, abbiamo chiesto lo stato di calamità»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"«Emergenza neve, abbiamo chiesto lo stato di calamità»"

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

FERMANO pag. 20

«Emergenza neve, abbiamo chiesto lo stato di calamità» MONTEGIORGIO IL SINDACO BENEDETTI HA INOLTRATO LA RICHIESTA ALLA REGIONE

La protezione civile al lavoro durante le nevicate che sono costate al Comune 125mila euro
MONTEGIORGIO IL COMUNE di Montegiorgio richiede alla Regione il riconoscimento dello stato di emergenza e calamità naturale per fronteggiare l'emergenza neve che ha colpito il territorio all'inizio di febbraio. Ammonterebbe complessivamente a 125 mila euro la spesa indicata dall'ufficio lavori pubblici e patrimonio che il Comune di Montegiorgio ha dovuto sostenere per fronteggiare la crisi neve che si è abbattuta su tutto il territorio. «Attraverso un atto di Giunta spiega il sindaco Armando Benedetti e in linea con altri comuni del territorio, abbiamo inoltrato alla Regione la nostra richiesta. Dopo i controlli effettuati da i vari uffici fra: mezzi meccanici e rotture degli stessi, carburante, straordinari dei dipendenti, ma soprattutto interventi per il sistema viario, rimozione della neve e ripristino dei danni anche al patrimonio arboreo su tutto il territorio sono stati spesi 125 mila euro per fronteggiare questa emergenza straordinaria». Danni che si sono fatti sentire principalmente nei centri dell'area montana Amandola e Montefortino oltre 100 mila euro, Montelparo e Montefalcone Appennino intorno ai 50mila euro. Montegiorgio che conta una superficie di 47 chilometri quadrati, dopo Fermo e Montefortino è il comune più esteso della Provincia di Fermo, ha comunque registrato diversi disagi. a.c. Image: 20120228/foto/1029.jpg

*La neve fa tremare le casse della***Resto del Carlino, Il (Cesena)***"La neve fa tremare le casse della"*Data: **28/02/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 22

La neve fa tremare le casse della A tanto ammontano (per ora) i costi dell'emergenza. Bulbi: «Basta di LUCA BERTACCINI IDEALMENTE la cifra andrebbe scritta in uno di quei maxi-assegni che di solito vengono consegnati per beneficenza. Di quelli che per tenerli in mano servirebbe la dea Kali. Purtroppo però questa volta parliamo della conta dei danni della neve delle prime 2 settimane del mese. A fare i conti è stata la Provincia di Forlì-Cesena, e i numeri sono da brivido: il totale dei costi è di 75.391.351 euro. Cifra che così si divide: 54.330.000 è la stima provvisoria dei costi dell'emergenza conteggiata dagli enti locali. È importante da dire che all'appello mancano ancora 13 amministrazioni comunali. Dunque, i numeri sono destinati a crescere. Bisogna poi sommare 21.061.351 euro di danni subiti dal comparto agricolo. «Parliamo dei soli danni strutturali», dice l'assessore provinciale Gianluca Bagnara. «Se non saremo capaci di ottenere fondi, il nostro territorio può essere in ginocchio quest'estate». Sta invece tutta in questa frase la preoccupazione del presidente della Provincia Massimo Bulbi, che guarda ai prossimi appuntamenti turistici del territorio. A cominciare dalla Nove Colli, la corsa ciclistica di 200 km la cui prima edizione risale al 1971. La manifestazione è in calendario il 20 maggio di quest'anno. Sul sito internet è c'è il conto alla rovescia. La gara, alla fine, si farà? Bulbi fa capire il suo pensiero sulla possibilità di correrla davvero. «Posto che non sarei solo a io doverla autorizzare mi limito a dire che in questo momento non abbiamo le strade adeguate», dichiara il presidente. Di più: «Se avessimo avuto il Giro d'Italia quest'anno non lo avrei autorizzato». Insomma, il turismo del territorio rischia di risentirne pesantemente, dato che la Nove Colli richiama oltre 12mila iscritti ogni volta. SENZA contare l'indotto e le persone che si spostano con gli atleti. Entrando nello specifico dei numeri diffusi dall'ente di piazza Morgagni per il costo di prima emergenza (mezzi, sale, personale) la Provincia spenderà 4,9 milioni di euro. Tutti i Comuni 11.543.000. Totale 16.443.000 milioni di euro. «Anche questa è una stima che crescerà», dice Bulbi. Arriviamo ai danni subiti dal patrimonio pubblico (strade, scuole, edifici): a carico della Provincia ci sono spese per 10,5 milioni di euro; 15 Comuni su 30 hanno comunicato alla Protezione civile di aver subito danni per 5.787.000 euro. Il Comune di Forlì, come da prima stima resa nota (e finora non aggiornata ufficialmente) dal sindaco Balzani in consiglio comunale, per il nevone spenderà 9 milioni di euro; peggio andrà al Comune di Cesena (altro dato diffuso in consiglio comunale) con 12,6 milioni di euro. «Fortunatamente precisa Bulbi nel territorio non ci sono stati crolli». In totale la Provincia ha usato 171 mezzi, la maggior parte dei quali a Cesena (95); 231 invece gli uomini utilizzati per riportare la situazione alla normalità. «Al momento non abbiamo particolari problemi per quanto riguarda le frane dice Bulbi. Una però abbastanza importante c'è, nel mio' comune, a Roncofreddo. La frana ha investito la strada provinciale e mette a rischio 4 case. Al momento risulta solo quella». ARRIVIAMO all'agricoltura: finora gli uffici provinciali hanno ricevuto 332 segnalazioni per un totale di 21 milioni di euro di danni. In questi giorni 12 funzionari del Servizio Agricoltura stanno effettuando una valutazione (che avrà valore legale) dei danni. Questo, parlando in termini tecnici, per calcolare l'incidenza del valore del danno sul valore della produzione agricola a livello comunale. Se questa supererà il 30% l'area circoscritta riceverà alcuni benefici, quali l'esonero parziale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e per i lavoratori dipendenti o la proroga per una sola volta e per non più di 24 mesi delle scadenze delle rate delle operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento e di credito ordinario effettuate dalle imprese agricole. La speranza della Provincia è di ottenere quanti più fondi possibili dallo Stato. «Questa volta però polemizza Bulbi non voglio promesse. Usciamo da due anni bruttissimi. E io ricordo le promesse fatte in campagna elettorale da alcuni politici. Dunque i nostri parlamentari dovrebbero fare in questa maniera: venire qui e dire vi prometto questo e allo stesso tempo aprire la sporta con i soldi dentro». Capitolo mezzi. «Ho chiesto il preventivo per acquistare una turbina continua e la cifra è tra i 15 e i 20mila euro. Averne una ventina da utilizzare sul territorio sarebbe importantissimo, perché ne abbiamo verificato l'utilità. Con le turbine siamo riusciti a levare la neve dalle strade». «Quello dei mezzi ragiona il vice presidente della Provincia Guglielmo Russo è un problema di prospettiva

La neve fa tremare le casse della

e di esigenze che possiamo avere nel breve periodo». La realtà dice che «abbiamo bisogno di strutturare un parco macchine» per le nevicate future. Sperando che i 158 centimetri caduti a Forlì restino solo un ricordo.

*Il blizzard ci ha portato in Siberia***Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Il blizzard ci ha portato in Siberia"

Data: **28/02/2012**

Indietro

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 7

Il blizzard ci ha portato in Siberia Cronaca di una bufera annunciata. E dopo le risate sulla neve, ora tutti in classe
MONTE URANO Una delle vie del centro sommerse dalla neve

GIOVEDÌ 2 febbraio 2012: una data che resterà impressa nella nostra memoria! Da giorni si prevedevano nevicate che sembravano soltanto virtuali: di reale c'erano solo leggere spruzzate nevose. Eravamo sempre connessi con i siti che si occupano di previsioni meteo: nonostante un cielo costantemente grigio, non accadeva nulla. Le lezioni si susseguivano tra i richiami dei prof. che invitavano a non stare sempre a scrutare l'orizzonte, ma a prestare attenzione alla spiegazione. Poi giovedì pomeriggio ... se dal punto di vista meteorologico la situazione andava peggiorando, per le nostre aspettative possiamo dire che era proprio migliorata e già dalla serata le nostre preghiere sembravano esaudirsi. Iniziava a nevicare in modo fitto e ininterrotto: i tetti degli edifici, le strade, la campagna: tutto era ormai avvolto dalla candida coltre. La cosa più bella era sapere che le scuole erano chiuse. Dalla mattinata l'assillo dell'impegno scolastico è stato sostituito da ben altre preoccupazioni. Dove potevamo andare a scivolare, quali zone potevano essere trasformate in campetti da sci? Dopo esserci ritrovati, abbiamo dato vita al rito' del bob, della paletta e alla sciata per i vicoli del centro. Gli adulti erano a spalare, mentre per noi l'imperativo era: divertirsi! Le mamme ci invitavano a provare almeno ad aprire i libri, ma ogni tentativo è stato vano: i prof non avevano potuto assegnare i compiti e quindi perché non approfittare della situazione? Gli adulti dovevano risolvere problemi urgenti e sempre più gravi: porte bloccate, strade impraticabili, freddo polare. Il manto nevoso aumentava di giorno in giorno, con i media che fornivano numeri impressionanti di persone decedute e feriti. A complicare la situazione, la sera dell'11 febbraio, la tempesta siberiana: blizzard. IN POCHE ore, paesi e città erano ammantati da uno strato nevoso sempre più spesso, che ha aggiunto altri danni alla già difficile situazione. Ad aiutare il nostro paese è stato il lavoro dei mezzi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale e dalla Protezione Civile. Ad accomunare giovani e meno giovani le innumerevoli cadute sul ghiaccio o sulla neve. L'ondata di maltempo ha colpito la nostra regione più di altre, con pesanti danni ambientali e perdite economiche nel settore agricolo. Ma il ritorno a scuola ha interrotto il clima vacanziero e spensierato. La ripresa delle lezioni è stata possibile grazie all'impegno infaticabile dei tanti che hanno lavorato per rendere agibile il centro di Monte Urano. Dopo 13 giorni di relax tra la neve, eccoci sui banchi, tra compiti in classe e interrogazioni e i divertimenti invernali che ormai sono solo un piacevole ricordo. Image: 20120228/foto/3458.jpg

In Consiglio si parla di sicurezza e si vota sulle telecamere in centro**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"In Consiglio si parla di sicurezza e si vota sulle telecamere in centro"

Data: **28/02/2012**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 19

In Consiglio si parla di sicurezza e si vota sulle telecamere in centro Bondeno, videosorveglianza tra i temi «caldi» della serata

CONTROLLI Aumenta la sorveglianza, diurna e notturna, nel territorio matildeo

SI RIUNISCE questa sera il primo consiglio comunale dell'anno ed inizia con punti salienti come il rinnovo della convenzione con i Comuni dell'Alto Ferrarese della gestione associata dei servizi socio-assistenziali e il piano intercomunale di Protezione civile. Spicca poi un nuovo regolamento per l'esercizio commerciale delle aree pubbliche. Se la sicurezza è una priorità, sul tavolo dei consiglieri arriva questa sera il nuovo regolamento di videosorveglianza, grazie anche all'entrata in funzione di nuove telecamere e di un ampio progetto di videosorveglianza. Partirà anche grazie alle attività del Corpo Unico di polizia municipale, che presto diventerà pienamente operativo per 12 ore giornaliere e per tutti i giorni dell'anno. Si ritrova poi un'altra convenzione, questa volta sottoscritta con la Provincia di Ferrara: la cartografia in Web. Un servizio innovativo, spiega la dirigente Sabrina Cavallini «che rientra in un progetto che coinvolge tutti i Comuni del territorio. Rende fruibile fogli elettronici e mappali, che indicano anche indirizzi e numeri civici, che diventa utile per il cittadino indicando, in tempo reale, ad esempio aree che, da Piano regolatore generale, sono classificate come edificabili o produttive. Altri servizi sottolinea la dirigente catastali e urbanistici, sono invece ad uso interno degli uffici». Tra i temi di impatto culturale e ambientale ci sono Casa Guerzoni, nella golena del Panaro, interessata da un piano di «delocalizzazione» per la quale si sono ipotizzate destinazioni sociali e il regolamento di gestione della bella e unica area di riequilibrio ecologico denominata «Stellata». cl. f. Image: 20120228/foto/3108.jpg

Emergenza neve, frane e terremoti Ecco gli angeli della Misericordia**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Emergenza neve, frane e terremoti Ecco gli angeli della Misericordia"*Data: **28/02/2012**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 23

Emergenza neve, frane e terremoti Ecco gli angeli della Misericordia Il presidente: «Ma è dura la vita delle associazioni di volontariato»

SODALIZIO A sinistra foto di gruppo per i volontari della Fraternita di Misericordia di fronte alla chiesa di San Pietro in Bosco a Galeata

di OSCAR BANDINI UN BILANCIO 2011 decisamente lusinghiero per la Fraternita Misericordia di Galeata. Infatti Antenore Venturi, il presidente del sodalizio intitolato a don Giulio Facibeni il genio della carità' snocciola dei dati di tutto rispetto. «Siamo nati nel 1973 nel solco delle Misericordie nazionali di ispirazione cristiana, grazie all'attivismo di don Carlo Fabretti e dei cinque fondatori tra i quali il sottoscritto», racconta Venturi. «ORA SIAMO una trentina di volontari precisa e abbiamo ricevuto anche l'encomio dell'Ausl per l'impegno evidenziato durante l'evacuazione degli ammalati all'ospedale Nefetti di Santa Sofia in occasione del terremoto dell'estate scorsa, varie attestazioni per i nostri interventi di protezione civile e l'apprezzamento dei privati, della Pro loco e dei vari enti». La Misericordia di Galeata ha svolto complessivamente nel 2011 889 servizi, ha trasportato 798 pazienti alle strutture socio - sanitarie del comprensorio, 139 i servizi richiesti dai privati, 4.813 le ore impegnate e 55.673 i chilometri percorsi dai mezzi dell'associazione. Ma i problemi sono sempre in agguato: «Entro aprile dobbiamo prepararci per l'accreditamento regionale continua Venturi ed avviare l'iter per la personalità giuridica, dobbiamo fare delle migliorie alla nostra sede, insomma è sempre più difficile mandare avanti una associazione di volontariato anche di piccole dimensioni». ALL'INTERNO della Misericordia funziona anche un gruppo di Protezione civile che ha al suo attivo interventi in territori in difficoltà dopo la guerra, come la Slovenia e la Croazia, o terremotati come il Belice, il Friuli, l'Irpinia, l'Abruzzo. «Ma siamo stati attivi anche nel 2010 a Corniolo in occasione della frana aggiunge Venturi e nei giorni scorsi per l'emergenza neve». VENTURI non è convinto dei tentativi degli enti di irreggimentare il volontariato: «Il rischio della burocratizzazione lo percepisco. Un conto conclude il presidente è pretendere una sempre maggiore professionalità da parte degli operatori attraverso corsi di aggiornamento specifici, senza mai dimenticarsi però che parliamo di volontari che tali debbono restare almeno per quanto concerne le Misericordie, altrimenti ci snaturiamo e perdiamo la nostra identità». IL CONSIGLIO attuale formato dal presidente Venturi, da Franco e Roberta Giannetti, Vincenzo Cusimano e Roberto Pagani verrà rinnovato il 30 marzo prossimo e il presidente uscente non ha ancora sciolto la riserva: «Auspicio un rinnovamento alla guida dell'associazione». NEL FRATTEMPO ha organizzato un corso per volontari del soccorso rivolto a tutti i ragazzi maggiorenni interessati a partecipare, la cui presentazione è già stata fissata per venerdì 16 marzo alle 20,30. L'appuntamento si svolgerà al Centro giovani, di fianco al teatro comunale di Galeata. Per informazioni e iscrizioni 348.4772492; galeata@misericordie.org. Image: 20120228/foto/4237.jpg

Macci: «L'emergenza neve affrontata tra luci ed ombre»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Macci: «L'emergenza neve affrontata tra luci ed ombre»"

Data: **28/02/2012**

Indietro

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 25

Macci: «L'emergenza neve affrontata tra luci ed ombre» MONTEFELCINO PROTEZIONE CIVILE E... POLITICA MONTEFELCINO «DICIAMO che in confronto ad altri comuni vicini a Montefelcino l'emergenza neve l'abbiamo affrontata piuttosto bene, anche se qualche cosina su cui riflettere ci sarebbe...». MARCO MACCI (foto), responsabile operativo della Protezione civile per la zona di Montefelcino, dal suo punto di vista traccia un bilancio della risposta che la Protezione civile, il Comune e la Provincia hanno dato all'emergenza neve. Sono luci e ombre. Cominciamo da queste ultime: «Tra le cose che non hanno funzionato spiega Macci c'è stata la pretesa di alcuni politici locali, ovviamente non faccio nomi, che si provvedesse allo sgombero della neve nella loro frazione, così da potersi fare belli coi loro elettori/compaesani. E' una pretesa alla quale come Protezione civile non potevamo che rispondere "no", per la banale ragione che durante un'emergenza di quel genere è fondamentale tracciare una lista di priorità e tra le priorità non c'era quella di compiacere l'amministratore di turno...». Cos'altro non è andato per il verso? «Si sarebbe dovuto provvedere a costituire una unità di crisi riunita in permanenza e dotata di un numero di telefono unico attivo 24 ore su 24, come è stato fatto in altri Comuni. Spero proprio che a Montefelcino la lezione del nevone serva a far capire l'importanza che una risposta del genere ha in una situazione di emergenza». La Provincia? «La risposta della Provincia, almeno per quanto riguarda la nostra zona, è stata un'altra nota dolente: diciamo che sulle strade provinciali gli interventi non sempre sono stati tempestivi o appropriati. Tanto per dare l'idea, quando è arrivata ad aiutarci la colonna di mezzi di alcuni amici e colleghi dal Friuli, sotto la frazione delle Ville sono rimasti bloccati perché sulla provinciale c'erano ancora sui 30 centimetri di neve, e non si era più nel pieno della bufera...». Ma qualcosa avrà funzionato, o no? «Ma certo, per esempio gli operai del Comune, che ben coordinati dall'Ufficio tecnico hanno fatto davvero un magnifico lavoro. E poi, scusate l'immodestia, anche la Protezione civile ha funzionato bene: coordinando il gruppo venuto dal Friuli, che ci ha fornito i mezzi, siamo riusciti a sgomberare per intero le frazioni di Montemontanaro, Fontecorniale e Monteguiduccio. C'erano due metri e passa di neve, non so se mi spiego...». Adriano Biagioli Image: 20120228/foto/7443.jpg ÌxÅ

Spacca chiede soldi all'Europa**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Spacca chiede soldi all'Europa"*Data: **28/02/2012**

Indietro

PIAN DEL BRUSCOLO pag. 10

Spacca chiede soldi all'Europa E il sindaco ringrazia la polizia municipale: «Grande impegno»

LA MORSA BIANCA DOPO LE NEVICATE, IL GOVERNATORE ACCEDE AL FONDO SOLIDARIETA'

FORSE questa volta speranze per le Marche di vedere qualche soldo, ce ne sono. Perché se per l'alluvione di Fermo e basse Marche dal governo non è arrivato nessun tipo di sostegno (tanto che la Regione ha aumentato l'accise della benzina) questa volta per il nevone che ha colpito in particolare la provincia di Pesaro e Urbino qualche speranza ci sarà. La Regione Marche, infatti, ha avviato l'istruttoria amministrativa per accedere al Fondo di solidarietà dell'Unione europea e recuperare risorse da destinare all'emergenza neve. La richiesta va presentata a Bruxelles attraverso lo Stato, insieme alla documentazione sui danni subiti, che viene certificata dalla Protezione civile nazionale. Proprio per consentire la corretta predisposizione degli atti richiesti dall'Unione, il governatore Spacca ha invitato il dirigente delle Relazioni internazionali del dipartimento nazionale della Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri, Luigi D'Angelo, a illustrare alla giunta e ai dirigenti regionali le modalità operative per accedere al Fondo. Il fondo europeo prevede una dotazione, per tutta l'Unione, di un miliardo di euro. L'intervento copre il 2,5 per cento del danno riconosciuto dalla Commissione europea. «Le Marche spiega Spacca si stanno attivando in tutte le sedi, nazionali ed europee, per accedere ai fondi necessari a ripristinare i danni causati dall'eccezionale nevicata che ha devastato il territorio. Ora stiamo operando per reperire le risorse necessarie a recuperare la normalità e aiutare le comunità locali duramente colpite. Confidiamo sul manifestato impegno del governo nazionale per assicurare il rimborso dei costi sostenuti dai Comuni e dalle Province nella fase dell'emergenza. Sul fronte dei danni, argomento molto più complicato, contiamo anche nel sostegno dell'Unione europea». INTANTO, nella sede pesarese della polizia municipale, ieri mattina si è tenuta una cerimonia di ringraziamento «per l'impegno profuso nei giorni dell'emergenza, e anche alle loro famiglie», come ha sottolineato il sindaco Luca Cerisicoli. Che ha colto l'occasione per ringraziare anche le famiglie degli agenti «che hanno reso possibile il loro impegno straordinario». All'incontro erano presenti anche l'assessore alla sicurezza Riccardo Pascucci, Antonio Angeloni della Prefettura, e Manlio Pecchia direttore della cooperativa Pentapoli che sta realizzando la terza corsia nel tratto tra Fano e Cattolica.

«Le accuse di Chiarabilli verso Fermignano sono ingiuste»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«Le accuse di Chiarabilli verso Fermignano sono ingiuste»"

Data: **28/02/2012**

Indietro

URBINO E MONTEFELTRO pag. 24

«Le accuse di Chiarabilli verso Fermignano sono ingiuste» PARLA IL SINDACO CANCELLIERI

FERMIGNANO DURA replica del primo cittadino di Fermignano, Giorgio Cancellieri, dopo le dichiarazioni del vicesindaco di Fossombrone, Michele Chiarabilli, il quale aveva rimarcato le aggressioni ai trattoristi durante l'emergenza neve. «Non intendo personalmente entrare nelle diatribe tra il segretario provinciale della Lega, Nadio Carloni, e l'amministrazione comunale di Fossombrone commenta Cancellieri perché, secondo me, per disquisire di questioni bisogna essere informati in maniera precisa, ed è questo quello che Chiarabilli rimarca al nostro segretario. Anche per questo comunque non reputo opportune le dichiarazioni del vicesindaco legate alle vicende dell'emergenza neve, nel mio comune, dove dimostra palese disinformazione. Tanto è vero che afferma che una famiglia è rimasta isolata per ben 6 giorni. Nessuna e voglio rimarcare, nessuna famiglia è rimasta isolata per più di 2 giorni in quanto raggiunta sistematicamente dalla nostra protezione civile che dispone dell'unico gatto delle nevi dell'entroterra. Questa illazione è quindi un'offesa per l'amministrazione nonché per la protezione civile continua il sindaco. Chiarabilli afferma che alcuni cittadini avrebbero preso a pugni alcuni ruspisti. Palesemente falso. Anche se devo ammettere che ci sono stati casi di cittadini che non avendo capito la gravità della situazione hanno manifestato lagnanze esagerate a volte sfociate in una vera e propria maleducazione ed ingratitudine. Per ultima cosa termina il primo cittadino penso che chi come noi è impegnato nell'amministrare comuni o enti locali debba per il bene della popolazione e per delicatezza, guardare soprattutto a casa propria lasciando perdere quello che succede altrove proprio per la difficoltà di entrare in merito alle questioni che potrebbe non conoscere fino in fondo». Andrea Perini Image: 20120228/foto/7435.jpg

Ha speso la sua vita ad aiutare chi soffriva e chi era in difficoltà**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Ha speso la sua vita ad aiutare chi soffriva e chi era in difficoltà"

Data: **28/02/2012**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 19

Ha speso la sua vita ad aiutare chi soffriva e chi era in difficoltà VILLA MINOZZO FRANCO GIORGINI E' DECEDUTO ALL'ETA' DI 78 ANNI. LA CRI: «UN ESEMPIO DA IMITARE»

Franco Giorgini, volontario della Croce Rossa, fondatore della sezione Avis, del Gruppo alpini e della Protezione civile VILLA MINOZZO SABATO scorso si sono svolti a Morsiano di Villa Minozzo, per il cimitero locale, i funerali del 78enne Franco Giorgini per tanti anni operatore volontario della Croce Rossa di Toano. Ha lasciato nel dolore la moglie Brunetta e la figlia Patrizia, parenti e tanti amici. Giorgini è deceduto all'ospedale Sant'Anna di Castelnovo Monti a seguito grave malattia contro la quale ha coraggiosamente combattuto per oltre un anno per poi doversi arrendere. Originario del borgo dell'Alta Val d'Asta, Franco Giorgini ha trascorso la sua vita di lavoro con la famiglia a Cerredolo di Toano dedicandosi molto anche al volontariato. Solo da pensionato è tornato a Morsiano, paese d'origine dove si era costruito la casa per la vecchiaia assieme alla moglie. Personaggio molto noto ben oltre Cerredolo per il grande impegno profuso in ogni iniziativa a favore della collettività. S'interessava di tutto partecipando attivamente ad ogni iniziativa. Nel 1972 con alcuni amici fondò il gruppo Alpini di Cerredolo e nel 1992 diede vita al gruppo della Protezione civile. Si attivò per la fondazione della sezione Avis di Cerredolo promovendo il gemellaggio con quella di Nova Milanese. Lavorò per la creazione del sentiero degli Alpini per la Madonna del Buon Consiglio e, come apprezzato maggerino, si attivò per la campagna folcloristica cerredolese. "Non minore fu l'impegno di Giorgini nella Croce Rossa di Toano afferma Mario Ferrari commissario del comitato locale dove con il numero di matricola 49 si impegnò fin dal 1988, anno di fondazione. Fino a quando la malattia non glielo impedì, fu un volontario nella fedeltà ai turni di servizio. Franco era uno che quando c'era da lavorare sapeva rimboccarsi le maniche, non si tirava mai indietro, Soprattutto in casi di calamità era sempre il primo ad intervenire per prestare aiuto. Di lui si può ben affermare che ogni sua azione a favore degli altri era fatta esclusivamente per portare aiuto e solidarietà, mai per farsi notare. Vorremmo che il suo esempio fosse accolto come testimone da qualche giovane". Settimo Baisi Image: 20120228/foto/8457.jpg

La nevicata del 2012 tra disagi e disastri**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"La nevicata del 2012 tra disagi e disastri"

Data: **28/02/2012**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 12

La nevicata del 2012 tra disagi e disastri Registrati crolli e centinaia di cittadini isolati e sfollati

ALTA VALMARECCHIA

CENTRI BLINDATI In valle sono caduti fino a 3 metri di neve. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco del Trentino

UNA NEVICATA che aveva lasciato a bocca aperta l'intera Italia nel febbraio del 1929, è ricapitata inaspettatamente nei giorni scorsi, dopo ben 83 anni. Raggiungendo i tre metri, la neve ha creato disagi e disastri drammatici. Ha bloccato tutte le strade, distrutto case, messo in pericolo la vita di molti abitanti, in particolare della Valmarecchia. Sono dovuti intervenire persino i Vigili del fuoco e la Protezione civile del Trentino per raggiungere e salvare le persone rimaste intrappolate (la neve aveva bloccato porte e finestre) nelle case più isolate, raggiungibili solo con gatto delle nevi e motoslitte. Sono crollati tantissimi tetti, capannoni delle zone agricole, parte del tetto della chiesa di Sant' Agata Feltria, la discoteca Jolly a Novafeltria e per questo non sono mancati i disagi per molte famiglie. Le scuole di tutti i 7 comuni dell'alta Valmarecchia sono state chiuse dal 1 al 18 febbraio: un vero record. Molte zone sono rimaste senza luce ed acqua, mentre altre si sono allagate, come la biblioteca comunale e le sale parrocchiali di Novafeltria, danneggiando anche gli arredi interni. Sono stati centinaia gli sfollati, quasi 400 in tutta la Provincia. Che sono stati costretti ad andare per alcuni giorni in hotel o addirittura ospiti del campo d'accoglienza realizzato alle scuole superiori Einaudi di Novafeltria. Fortunatamente, non ci sono state vittime, come è accaduto invece in altre parti d'Italia. **CI SONO** stati altri disagi, come la caduta di ghiaccio e neve dai tetti: dai cornicioni dei palazzi sono precipitati coni di ghiaccio lunghi fino a due metri e dai tetti meno stabili cadono ancora adesso delle tegole. Ora il tempo si sta calmando e si spera in un miglioramento veloce. I Comuni hanno ripulito le strade caricandola su camion e depositandola nel bacino del fiume. Nonostante le enormi difficoltà, questa calamità ha però portato anche un aspetto positivo: la solidarietà tra le persone. Sono state centinaia le famiglie che si sono aiutate a vicenda. E i più giovani hanno aiutato gli anziani spalando la neve o facendo loro la spesa. La popolazione spera che tutto vada per il meglio, pur sapendo che ci vorrà del tempo per tornare alla normalità e il fatto che le previsioni meteorologiche preannunciano giornate primaverili, è già di per sé motivo di positività. Classe IIIB Image: 20120228/foto/8739.jpg

I costi della neve: 250mila euro solo per liberare le strade**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"I costi della neve: 250mila euro solo per liberare le strade"

Data: **28/02/2012**

Indietro

VETRINA RICCIONE pag. 19

I costi della neve: 250mila euro solo per liberare le strade PRIMI BILANCI IL COMUNE INIZIA A FARE I CONTI, MA CI SONO MOLTISSIMI ASFALTI DA AGGIUSTARE

La neve è stata spazzata via in fretta dalle strade di Riccione

QUARANTA operai al lavoro sulle strade divisi in tre turni per coprire tutte e 24 le ore della giornata. E' andata avanti così per i primi 15 giorni di febbraio, senza soste, mentre spargisale e spazzaneve battevano le vie principali per renderle percorribili. Che il costo dell'emergenza neve fosse salato lo si era già detto, ma a tal punto non era prevedibile. L'anno scorso quando la conta dell'emergenza neve arrivò a sfiorare i 150mila euro si pensava che fosse difficile fare peggio. Il meteo ha emesso una sentenza diversa ed ecco che stando alle stime fatte da Geat, solo per liberare le strade dalla neve e impedire la formazione di ghiaccio, sono stati spesi 250mila euro. Cifra di cui il Comune dovrà tenere conto nel bilancio, rinunciando a qualcos'altro. Impossibile fare diversamente pare che dicano le ore di lavoro, il gasolio utilizzato per mandare i mezzi, e le 230 tonnellate di sale gettato a terra. Sarebbe andata peggio se non ci fossero state le decine di volontari della Protezione civile che si sono dati da fare e altre persone che si sono rimboccate le maniche senza nulla chiedere. Se 250mila euro sembrano molti, è quasi certo scompariranno davanti ai soldi necessari per rifare gli asfalti. Nella zona mare a sud di viale Martinelli, il maltempo ha dato un'ulteriore mazzata ai tappetini, sempre che ce ne fosse bisogno. Ed ora servono liquidi, tanti, per mettere mano alle strade. Geat non ha ancora fatto una stima esatta dei danni, mentre il Comune spera di far fronte a tutto con gli oltre due milioni di euro messi a disposizione. a.ol. Image: 20120228/foto/8815.jpg

paura per l'incendio nei boschi dell'area verso burolo

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

CHIAVERANO

Paura per l'incendio nei boschi dell'area verso Burolo

CHIAVERANO Uno spiegamento di forze davvero imponente tra due squadre dei vigili del fuoco di Ivrea, una ventina di volontari e quattro mezzi della neonata Protezione civile della comunità collinare della Serra, e gli uomini del gruppo anti incendi boschivi di Borgofranco, è riuscito a circoscrivere e domare un vasto incendio divampato intorno alle 17 di lunedì scorso in una zona boschiva tra i comuni di Chiaverano e di Burolo. In fumo sono andati svariati ettari di terreno coltivato in parte a bosco ed in parte a vigneto, di proprietà di alcuni agricoltori dei due Comuni. Lambiti dalle fiamme, visibili a chilometri di distanza, sono stati anche alcuni cascinali. «Non abbiamo potuto quantificare i danni spiega da Chiaverano l'assessore Maurizio Tentarelli che non saranno comunque ingenti, ma una cosa è certa: senza un intervento così ben coordinato l'incendio avrebbe distrutto una bella fetta delle nostre colline, vigneti compresi. A nostro favore ha giocato anche il fatto che non c'era vento e che il terreno era ancora umido». Alle operazioni di spegnimento durate oltre due ore, oltre all'assessore Tentarelli hanno partecipato anche il sindaco di Chiaverano Fiorentini con l'assessore Nicola Moscato ed il responsabile dell'ufficio tecnico, l'architetto Fusco che ha fornito tutta la cartografia della zona. Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco le fiamme sarebbero partite da un fuoco acceso per bruciare delle sterpaglie in località Giordana. Da qui l'incendio si è subito esteso in via Burolo per arrivare fino a zona campo selvatico. (l.m.)